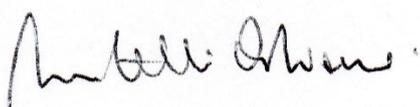
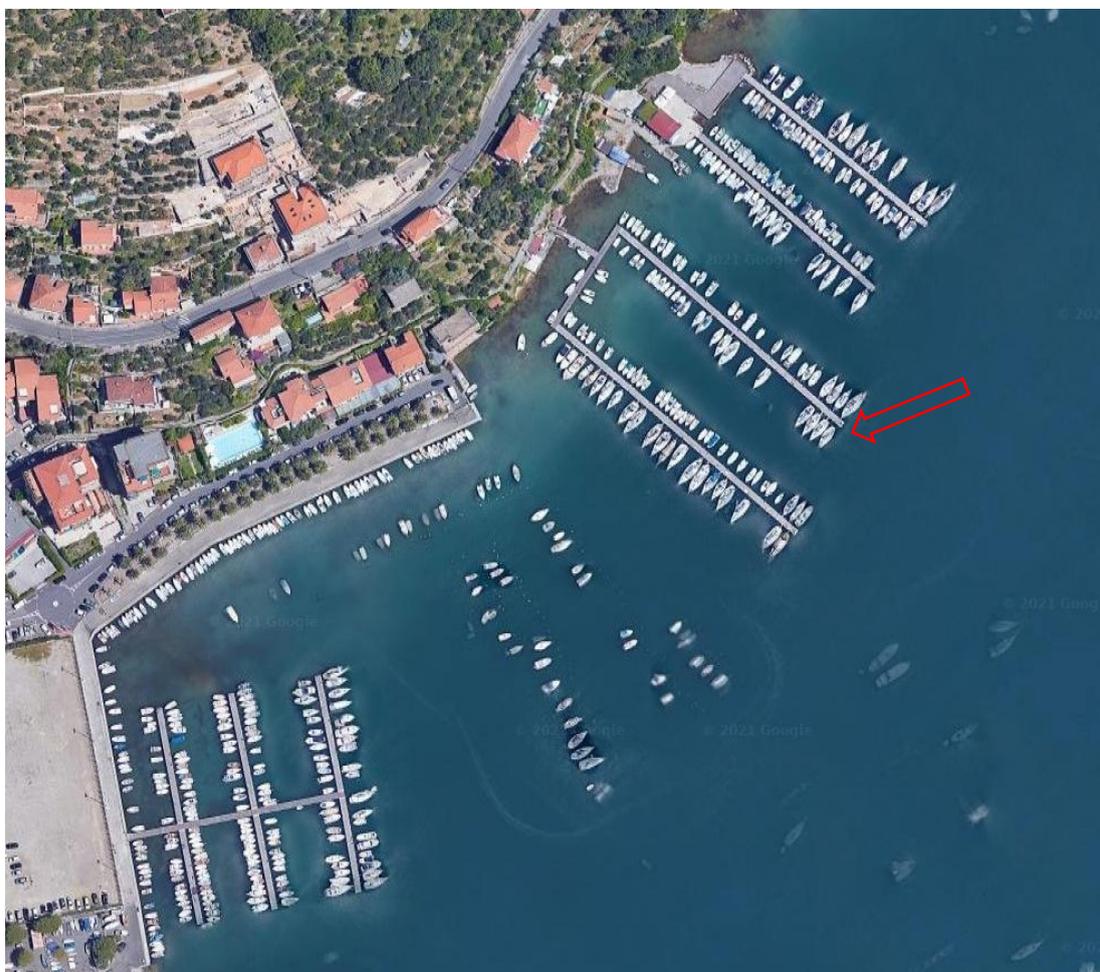


Progetto di “ allungamento di Pontile galleggiante per imbarcazioni da diporto in località Le Grazie in Comune di Portovenere (Sp)”

Soggetti proponenti: La Rotonda di Ria ASD e Velica 3D ASD

Studio Preliminare Ambientale

art.19 del D.lgs 152/2006



dott. Adriano Musitelli

Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Bergamo, n. 1930
tel.3423902739 - adriano.musitelli@archiworldpec.it adriano.musitelli@libero.it

INDICE

| | |
|---|---------|
| PREMESSE | pag. 3 |
| Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA | pag. 3 |
| IL PROGETTO | pag. 4 |
| Finalità | pag. 4 |
| Descrizione del Progetto | pag. 4 |
| Consistenza e qualità | pag. 5 |
| LOCALIZZAZIONE | pag. 7 |
| AMBIENTE MARINO, SOTTOMARINO e COSTIERO | pag. 10 |
| Caratteristiche e qualità delle acque marine | pag. 10 |
| AREE PROTETTE E VINCOLI | pag. 11 |
| GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE | pag. 11 |
| Il Piano Regolatore Portuale | pag. 11 |
| Il Piano Urbanistico Comunale | pag. 13 |
| Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale | pag. 16 |
| Il Piano territoriale di coordinamento paesistico regionale | pag. 16 |
| DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE e Valutazione Impatti | pag. 19 |
| Ambiente Marino e sottomarino costiero | pag. 19 |
| Programma e modalità di installazione delle strutture di pontile | pag. 24 |
| Impatto a terra aree di cantiere | pag. 24 |
| Emissioni acustiche in ambito di cantiere | pag. 24 |
| Aria | pag. 26 |
| Rifiuti | pag. 26 |
| Scarichi Idrici | pag. 26 |
| CONCLUSIONI | pag. 26 |

PREMESSE

Il presente Studio Preliminare Ambientale è relativo ad un intervento di “allungamento di Pontile galleggiante per imbarcazioni da diporto in località Le Grazie in Comune di Portovenere (Sp) “ ed è finalizzato alla valutazione degli elementi necessari al fine di verificare gli eventuali impatti ambientali generati dalle modifiche introdotte al pontile esistente sulle componenti ambientali interessate dall' intervento in progetto.

Ciò al fine di verificare se il progetto debba essere e meno assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.lgs. 152/2006.

Il Committente del progetto è La Rotonda di Ria ASD e Velica 3D ASD con sedi in Portovenere (SP) località Le Grazie, rappresentate dal Presidente dell' associazione “la rotonda di Ria A.s.d. “, Sig. Kurecska Alessandro residente in via Pezzino basso n. 2 , località Le Grazie, CAP 19125, in Comune di Portovenere (SP).

Il Progettista delle opere è il Dott. Arch. Francesco Maccioni, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di La Spezia, domiciliato in Corso Nazionale 18, La Spezia.

Il Redattore dello Studio Preliminare Ambientale è il: Dott. Pianificatore Territoriale Adriano Musitelli, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bergamo, domiciliato in Via dei Mille 28, Osio Sotto (BG).

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

L'articolo 19 del D.lgs 152/2006 prevede per questa tipologia di progetti la Verifica di assoggettabilità a VIA. A questo fine il soggetto proponente trasmette all'autorità competente lo studio preliminare ambientale redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del decreto richiamato. Il presente Studio Preliminare Ambientale è stato redatto nel rispetto delle indicazioni previste dalla normativa citata e delle disposizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Lo Studio Preliminare Ambientale deve avere i seguenti contenuti:

1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:

a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;

b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.

2. La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:

a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;

b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

4. Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.

5. Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi

IL PROGETTO

Finalità del progetto

Il Progetto in argomento, redatto dall'arch. Francesco Maccioni, riguarda l'ampliamento in allungamento di un pontile galleggiante esistente destinato all'ormeggio delle imbarcazioni da diporto, all'interno di uno specchio acqueo già in concessione demaniale ai soggetti sopracitati per effetto di concessioni di demaniali in essere rilasciate dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale porti di La Spezia e Marina di Carrara, in scadenza al 31/12/2024 e, allo stato attuale, rinnovate ope-legis al 31/12/2033.

Per effetto delle previsioni del presente progetto le concessioni dovranno essere solo modificate .

L'intervento si rende necessario per ampliare lo stallo delle imbarcazioni esistenti senza aumento del numero di posti barca e di imbarcazioni: l'ingombro del pontile risultante rimane all'interno della superficie d'acqua già in concessione ed all'interno della perimetrazione del PRP per le strutture diportistiche.

La struttura del nuovo pontile sarà opportunamente dimensionata per resistere agli eventi meteomarini senza danni.

Descrizione del progetto

Un nuovo pontile, a galleggiamento continuo e ad alto dislocamento, sarà posizionato e collegato alla testa del pontile esistente lato est.

Considerata la minima distanza e l'allineamento, con lunghezza totale non superiore ai pontili paralleli degli stessi soggetti, l'impianto non pregiudicherà il transito delle imbarcazioni ormeggiate ai vicini pontili.

Detto pontile avrà le stesse caratteristiche degli esistenti nei materiali e nel piano di calpestio.

E' costituito da un robusto telaio in acciaio saldato e zincato a caldo con piano di calpestio in doghe smussate e scanalate in legno tropicale duro e durevole. Il pagliolato è avvitato su speciali longheroni in alluminio bullonati sul telaio portante.

L'alto dislocamento e le masse concentrate in basso e lateralmente, grazie alla presenza di chiglie in c.a., consentono un elevato grado di stabilità in acqua e comfort per l'utenza.

Il pontile è dotato di vani laterali, coperti da pannelli amovibili in legno, per l'installazione degli impianti, per la verifica dei telai e dei collegamenti con i galleggianti.

I profili di bordo sono predisposti per il fissaggio degli anelli con fori ogni 50 cm e dotati di parabordi in legno.

Il modulo è supportato da 3 unità galleggianti in speciale calcestruzzo armato, di maggiore altezza rispetto allo standard, con nucleo di polistirolo espanso a cellula chiusa che garantisce l'inaffondabilità.

Completo di 8 anelli golfari per l'ormeggio delle imbarcazioni in acciaio inox Aisi 304 completi di bulloneria.

Il modulo è completo di n. 4 staffoni per il collegamento con le catene di ancoraggio e di n. 4 giunti costituiti da spinotti in acciaio inox con interposti cuscinetti in gomma.

Il parabordo esistente di testata sarà spostato sulla testa del nuovo elemento.

Caratteristiche tecniche: dimensioni 12,40 x 2,35; dislocamento kg/ml 470 circa; bordo libero cm 75 circa; sovraccarico massimo distribuito kg/mq 220 circa.

Verificata la giusta profondità del fondale, per l'ancoraggio dei descritti manufatti, saranno posti in opera n. 2 corpi morti, da 3 ton/cad. in calcestruzzo debolmente armato con barre d'acciaio, completi di golfari adeguatamente dimensionati per l'ancoraggio delle catene.

I pontili saranno collegati ai corpi morti mediante catene di ancoraggio in acciaio zincato, tipo UNI 4419, di diametro mm 18 completi dei necessari maniglioni di unione.

Il collegamento tra i nuovi corpi morti e gli esistenti sarà effettuato con catene di fondo grezze da 28 mm. complete dei necessari maniglioni di unione.

Saranno installati n. 2 erogatori con scocca in acciaio inox dotati di n. 4 prese di corrente interbloccate da 220 Volt x 16 A e n. 4 valvole a sfera per erogazione acqua. Le nuove tubazioni saranno collegate a quelle esistenti e saranno conformi alla normativa vigente.

Per la distribuzione dell'acqua sarà posta in opera tubazione PEAD PN 10.

Per la distribuzione della corrente elettrica ai terminali ed alle lampade saranno posti in opera cavi in gomma butilica con guaina esterna in PVC di idonea sezione.

La luce di testa dei pontili sarà spostata sul nuovo elemento.

L'ultimo terminale antincendio esistente sarà spostato di circa 3 mt senza compromettere la funzionalità dell'impianto.

Consistenza e qualità dell'intervento

L'occupazione di superfici per effetto dell'intervento risulta essere: per la superficie acquea per nuovo allungamento pontile di circa 30 mq, l'ingombro aggiuntivo sul fondale corrispondente al perimetro dei corpi morti è di circa 600 mq.; il tutto all'interno del perimetro già previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale vigente.

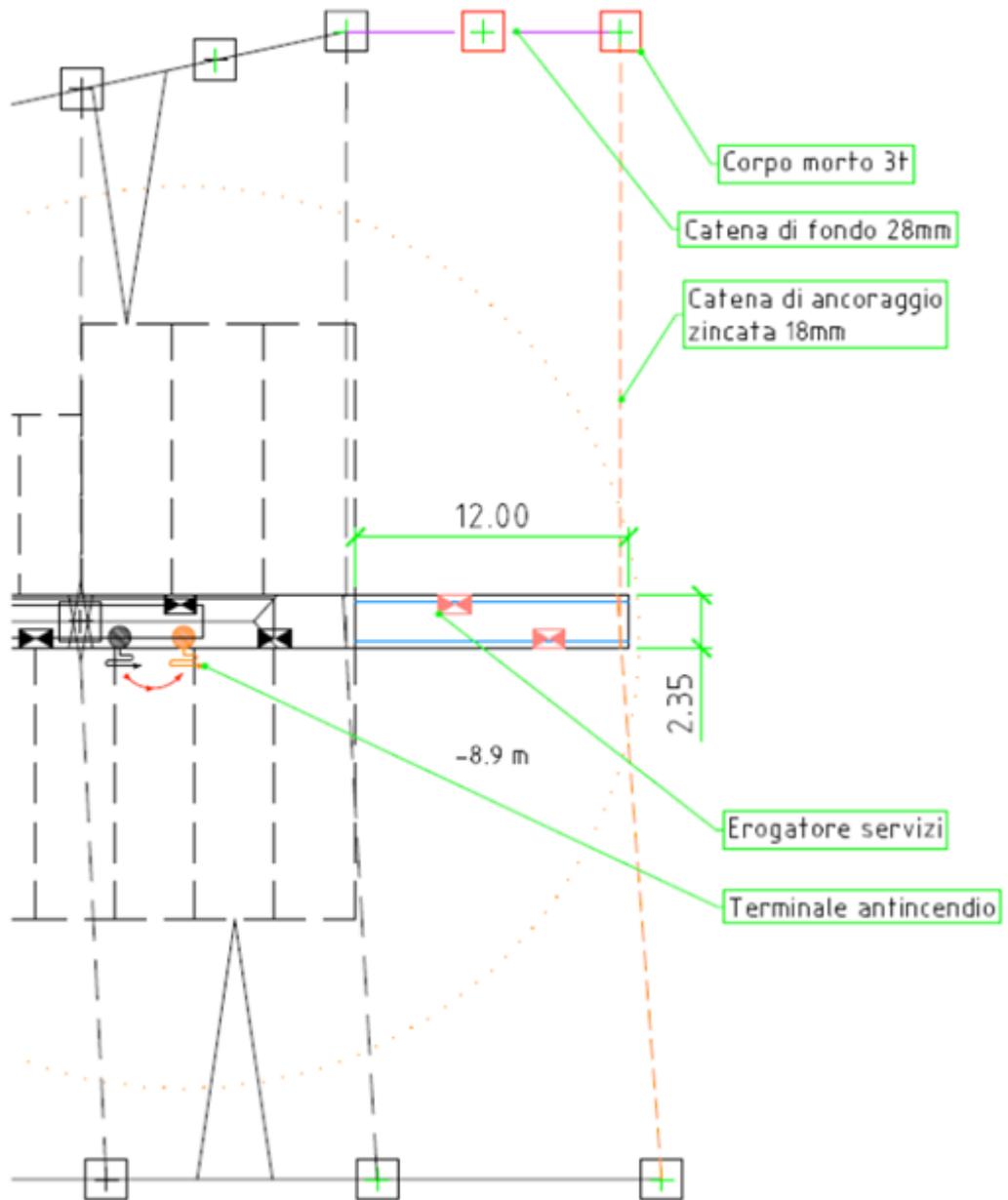
L'intervento specifico, nell'insieme delle relazioni urbanistiche e paesistico-ambientali, non comporta modificazioni del tessuto esistente e dei profili esistenti, in considerazione anche della limitata espansione del pontile esistente e della continuità dei materiali impiegati con quelli esistenti.

L'intervento previsto consentirà di migliorare la qualità dell'offerta di attracco per il miglioramento della sicurezza delle barche in attracco al pontile.

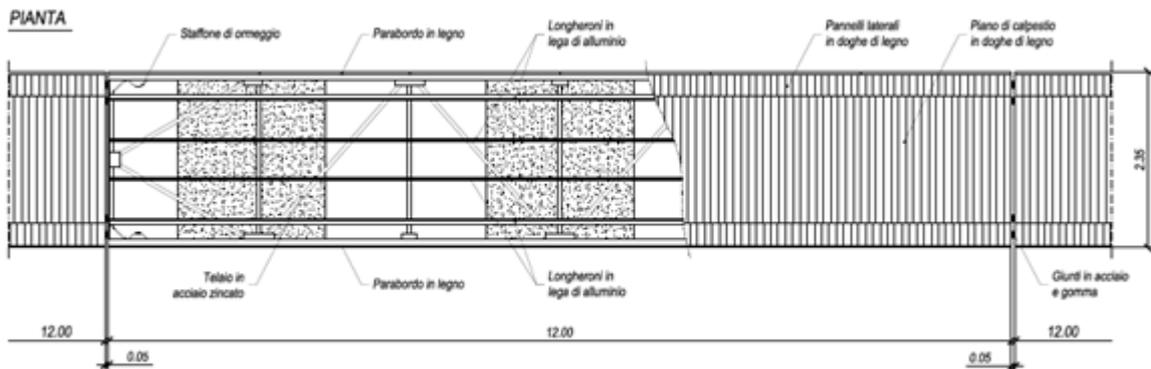
Gli interventi di modifica sono evidenziati nell'estratto inseguito e meglio rappresentati e descritti nell'allegata relazione tecnico-estimativa a firma dell' Arch. Francesco Maccioni, come schematizzati nell'illustrazione di seguito.



Inquadramento planimetrico in relazione ai pontili esistenti



Planimetria ampliamento pontile



Dettaglio ampliamento pontile



Pontile esistente vista da costa con indicazione pontile in allungamento

LOCALIZZAZIONE

L'intervento in progetto è localizzato nella Baia delle Grazie, un'ampia insenatura naturale situata all'interno del Golfo della Spezia e la cui apertura è rivolta verso Nord-Est, nello specchio acqueo antistante la parte terminale del borgo

La Baia è situata all'interno della diga foranea della Spezia e quindi ampiamente protetta dal vento dominante di scirocco mentre rimane esposta al Grecale con un fetch limitato a soli 3 km.

La posizione del seno delle Grazie garantisce di per se la protezione dagli eventi marini di maggiore entità.

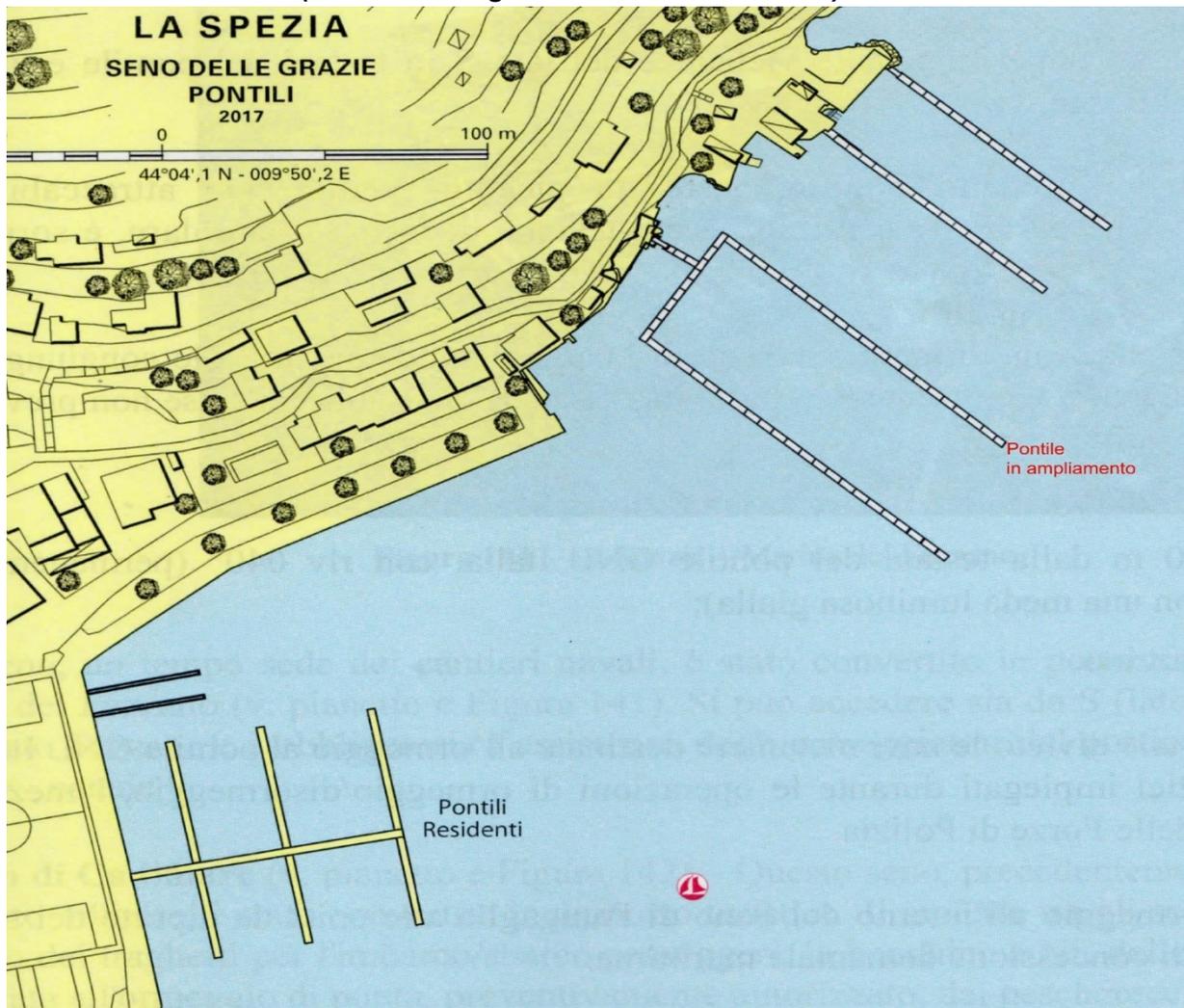
Gli eventi meteo marini più intensi per il sito in oggetto sono conseguenti ad effetti di diffrazione sulla bocca della diga foranea durante le sciroccate più forti.

Il sito oggetto dell'intervento si trova sul lato della baia al termine dell'abitato.

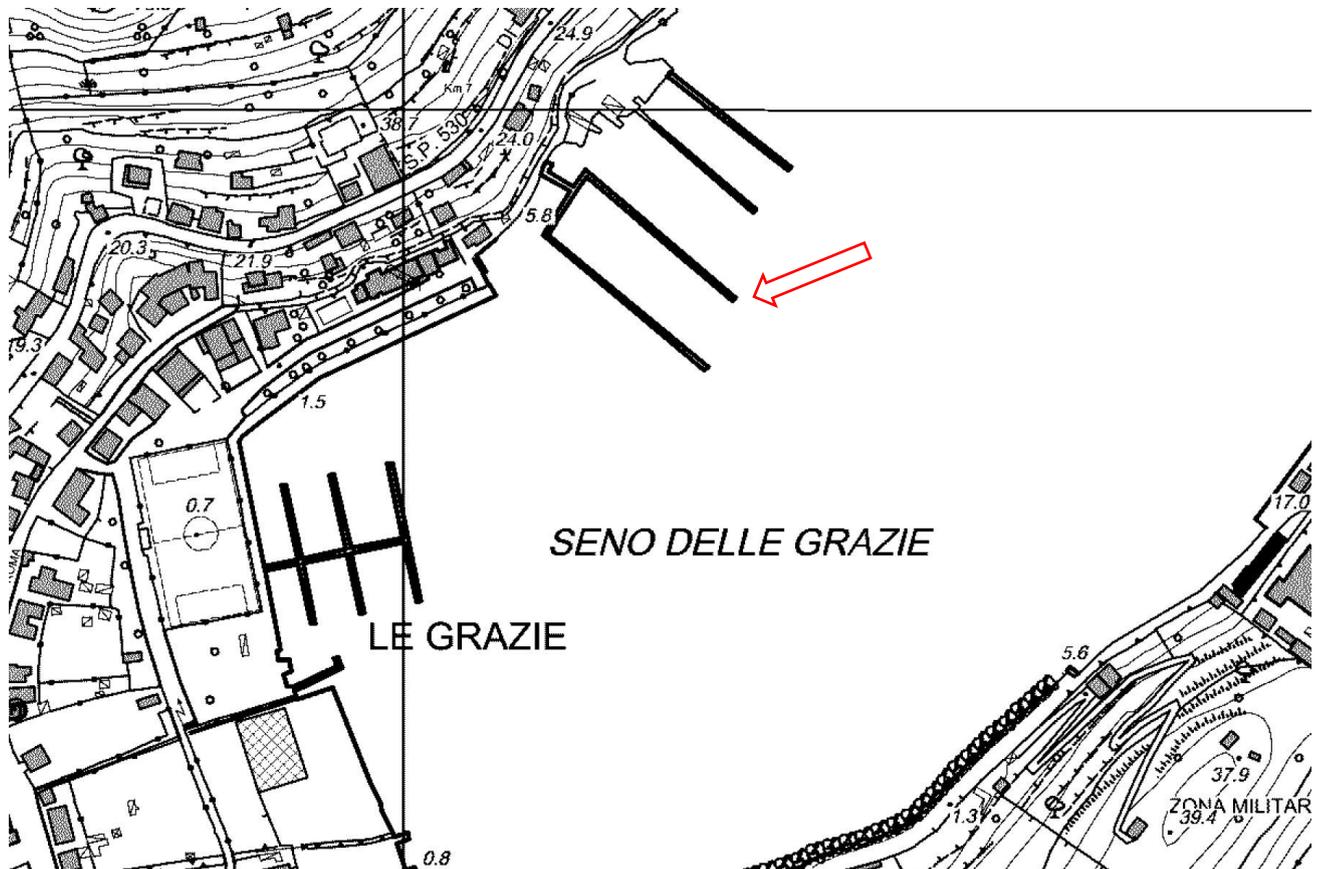
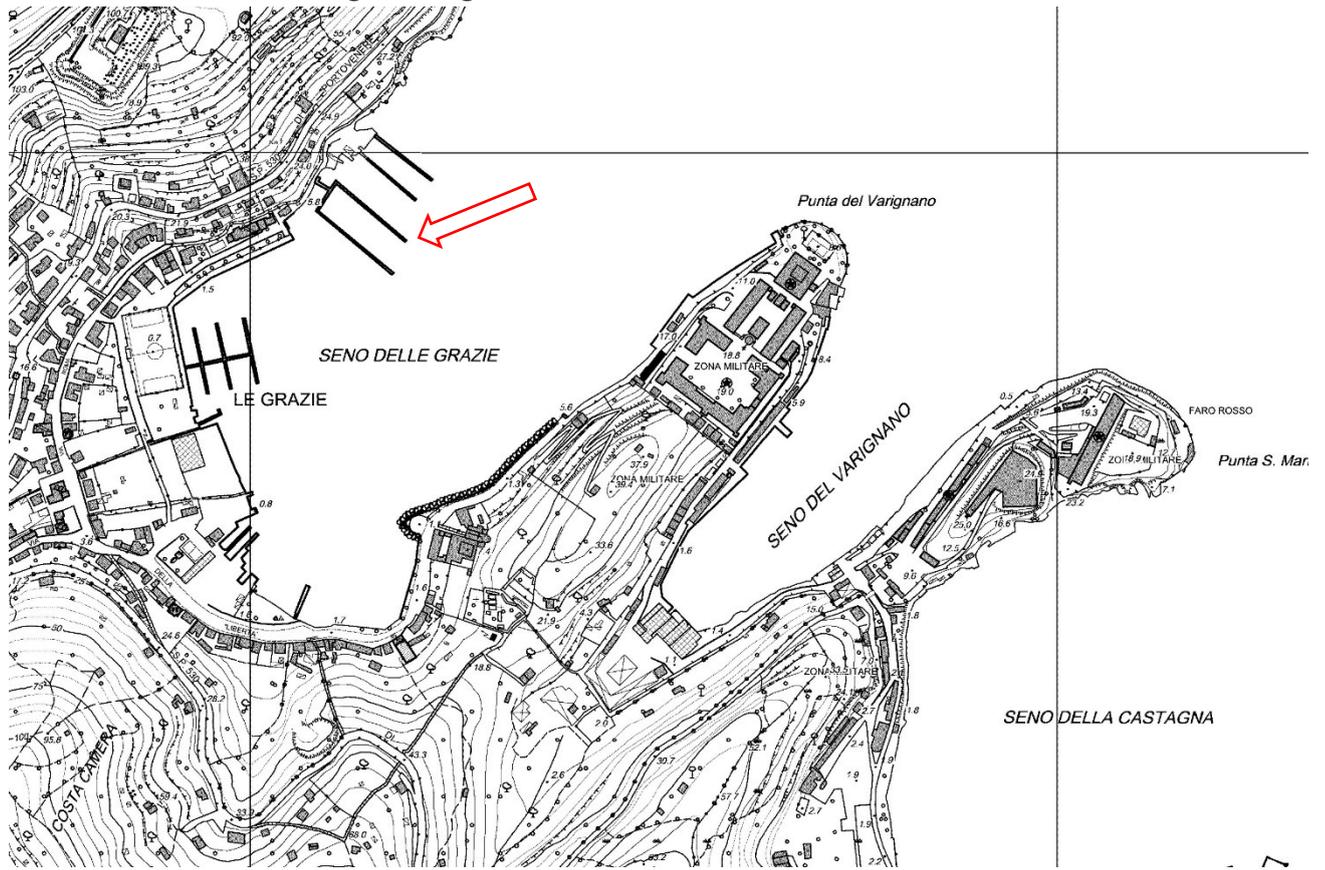
estratto ortofoto regionale



estratto da Portolano (Servizio Idrografico della Marina 2017)



estratti 1:10.000 CTR Regione Liguria



AMBIENTE MARINO, SOTTOMARINO e COSTIERO

Caratteristiche e qualità delle acque marine

Il seno delle Grazie costituisce uno dei più sicuri e convenienti ancoraggi del golfo della Spezia. Con riferimento agli eventi meteo-marini che potrebbero interessare il pontile, ben ridossato dai venti del I e IV quadrante vi soffiano quelli del II e III, si deve considerare che il Seno delle Grazie è di fatto un "bacino protetto" per le sue caratteristiche geomorfologiche e di localizzazione. Si tratta infatti di una Baia, interna ad un Golfo a sua volta protetto oltre che dalla sua conformazione anche dalla diga foranea in particolare in rapporto alle mareggiate e al moto ondoso.

Il livello idrometrico massimo raggiunge in media i 0,70 m annuali secondo i dati dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) relativi alla stazione mareografica di La Spezia (stazione mareografica peraltro collocata in zona più esposta alle mareggiate ed ai venti rispetto alla Baia delle Grazie). Bisogna considerare che il pontile interessato è anche parzialmente e ulteriormente protetto dai pontili vicini in quanto più esterni al golfo.

Si ritiene quindi che il pontile così ampliato, anche alla luce delle passate evidenze, possa ritenersi al sicuro rispetto agli eventi naturali che potrebbero manifestarsi nella zona.

Il Piano regionale di tutela dell' Ambiente Marino e Costiero, PTAMC, non tratta la zona portuale interna alla diga foranea.

Nella baia delle grazie sono presenti anche impianti di maricoltura; impianti di mitilicoltura e piscicoltura sono presenti in tutto il golfo.



Localizzazione impianti di maricoltura e di mitilicoltura

Nonostante la presenza nel golfo della Spezia di consistenti attività legate al porto la classificazione del corpo idrico "Golfo La Spezia" risulta sia per tutti gli stati biologico, ecologico e chimico, buono secondo i dati regionali del triennio 2014-2016, riscontrando un miglioramento dello stato ecologico che risultava precedentemente in classe "sufficiente".

Il livello di IPA e PCB, contaminanti ubiquitari legati alla presenza umana sul territorio, sono al di sotto dei limiti di attenzione, come pure in generale i principali metalli di interesse tossicologico, eccetto che per un lieve superamento dello standard di qualità del piombo nel 2015.

Il giudizio dello stato ambientale sulla condizione trofica del corpo idrico risulta positivo, da buono ad elevato.

Lo stato ecologico, ai sensi della classificazione intermedia 2014-2016 (di cui alla D.G.R. 446/2018) è definito in classe "buono".

Per quanto riguarda la balneazione la classificazione delle aree di balneazione presenti nel golfo di interesse, riferita al quadriennio 2014-2017, risulta per le Grazie eccellente.

La qualità ambientale del tratto costiero in esame è complessivamente buona.

AREE PROTETTE E VINCOLI

Il territorio del Comune di Portovenere è interessato dalla presenza del **Parco naturale Regionale** di Portovenere, istituito con legge regionale n.30 del 3 settembre 2001, i cui limiti non interessano le aree oggetto del progetto. Il progetto interessa le aree molto esterne al parco regionale, caratterizzate come Centri Urbani e Matrice Urbana.

Non sono presenti aree di interesse Nazionale né **siti di Rete Natura 2000**, tutte esterne all'area del Golfo della Spezia.

Unico elemento di rilievo è la presenza del vincolo paesaggistico generalizzato sulle aree di costa marine ex artt. 136 e 142 del D. Lgs 42/2004.(Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), che sono interessate dal Vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale(PTCP).

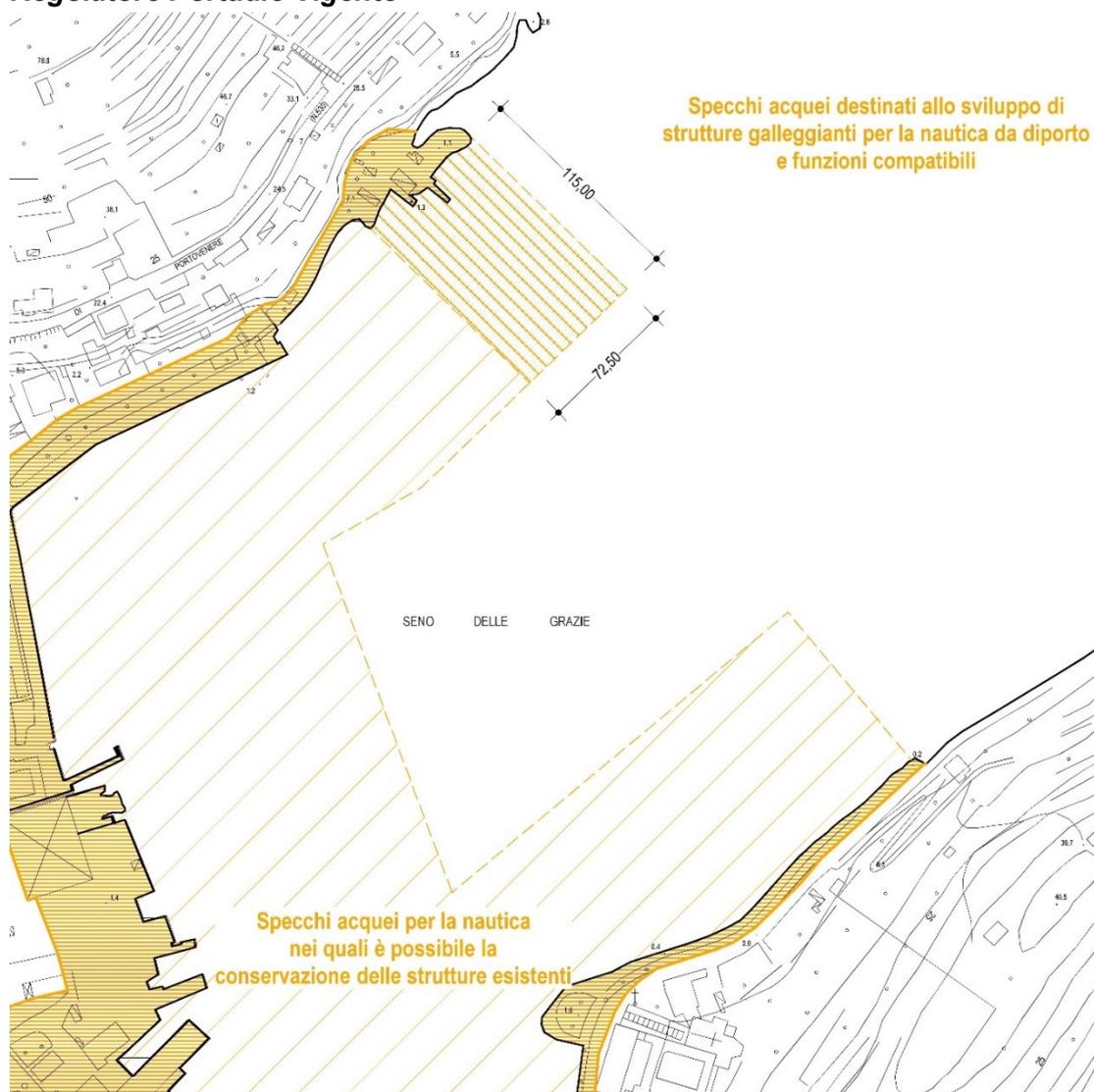
Non sono presenti aree di interesse di Habitat marini e della **Rete Natura 2000**, come si evince anche dalla ultima rilevazione della Regione Liguria risultante dall' **Atlante degli Habitat marini** rilevati all'anno 2020 in seguito in estratto rappresentato.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La Baia delle Grazie è interessata dal Piano Regolatore Portuale (PRP), dal Piano urbanistico Comunale (PUC) , del Comune di Portovenere, dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia della Spezia, dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) regionale.

Il Piano Regolatore Portuale

La planimetria nel seguito rappresenta le previsioni di azzonamento del vigente Piano Regolatore Portuale Vigente



LEGENDA

- Stato di Fatto
- Specchio acqueo utilizzabile per nuove strutture galleggianti a servizio di funzioni caratterizzanti o compatibili
- Specchio acqueo utilizzato per nautica e/o funzioni compatibili in cui è prevista la conservazione delle strutture esistenti

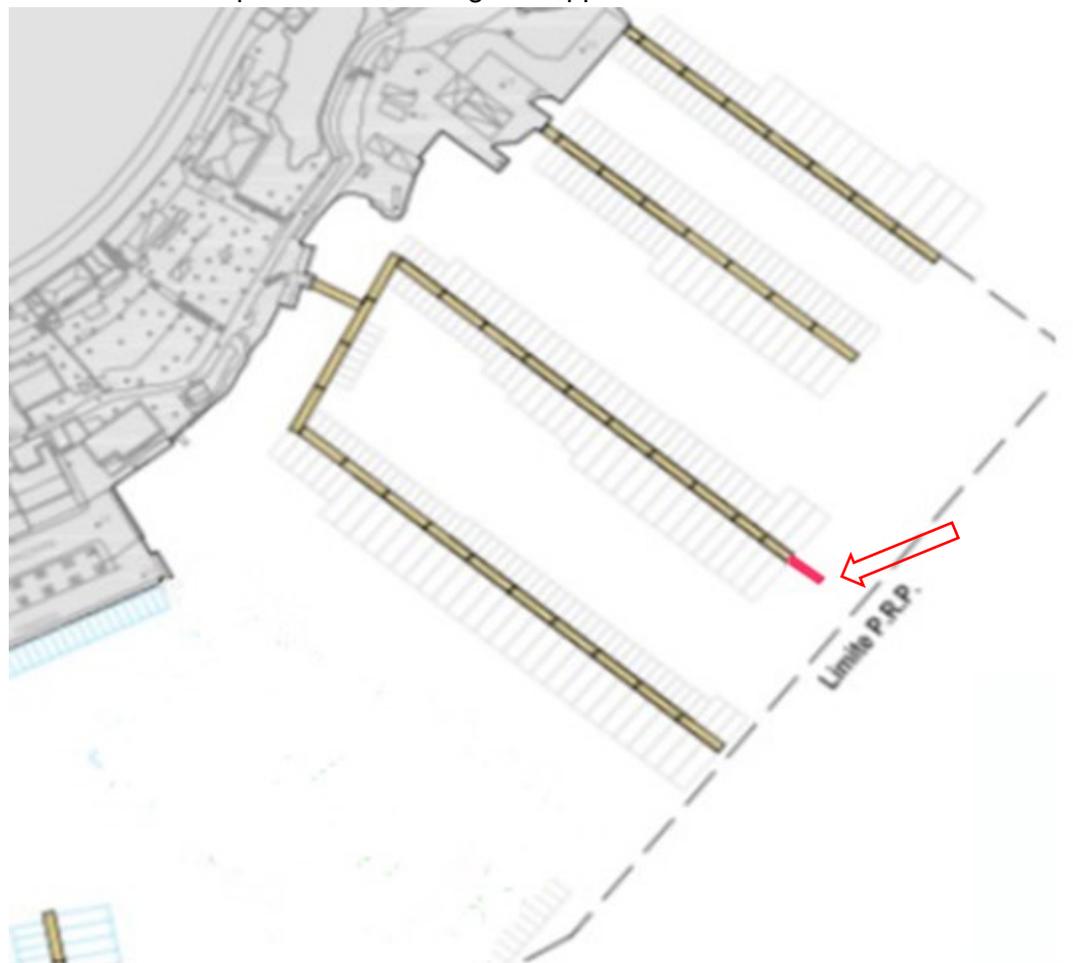
RELAZIONE:

Il P.R.P. propone la conservazione delle funzioni esistenti e, al fine di consentirne lo sviluppo ed il consolidamento, vincola specchi acquei interni all'insenatura alle attività diportistiche ed artigianali, con possibilità di installazione di strutture galleggianti, pontili a giorno ecc. Si prescrive, per contro, l'esclusione di funzioni non compatibili, quali quelle industriali e mercantile, al fine di impedire eventuali possibili nuovi insediamenti.

Le indicazioni ed i vincoli predisposti all'interno del nuovo P.R.P. sono conformi al Piano di costa della Regione Liguria ed al P.U.C. del Comune di Portovenere.

L'intervento di ampliamento rientra nell' Ambito 1 "Seno delle Grazie" ed è conforme con il mantenimento e l'incremento delle funzioni correlate alla nautica da diporto, che caratterizza l'area in argomento, come riportato al punto 11.4 del PRP.

L'intervento di ampliamento previsto rientra nei limiti di azionamento dello stesso PRP, come evidenziato nella planimetria nel seguito rappresentata.

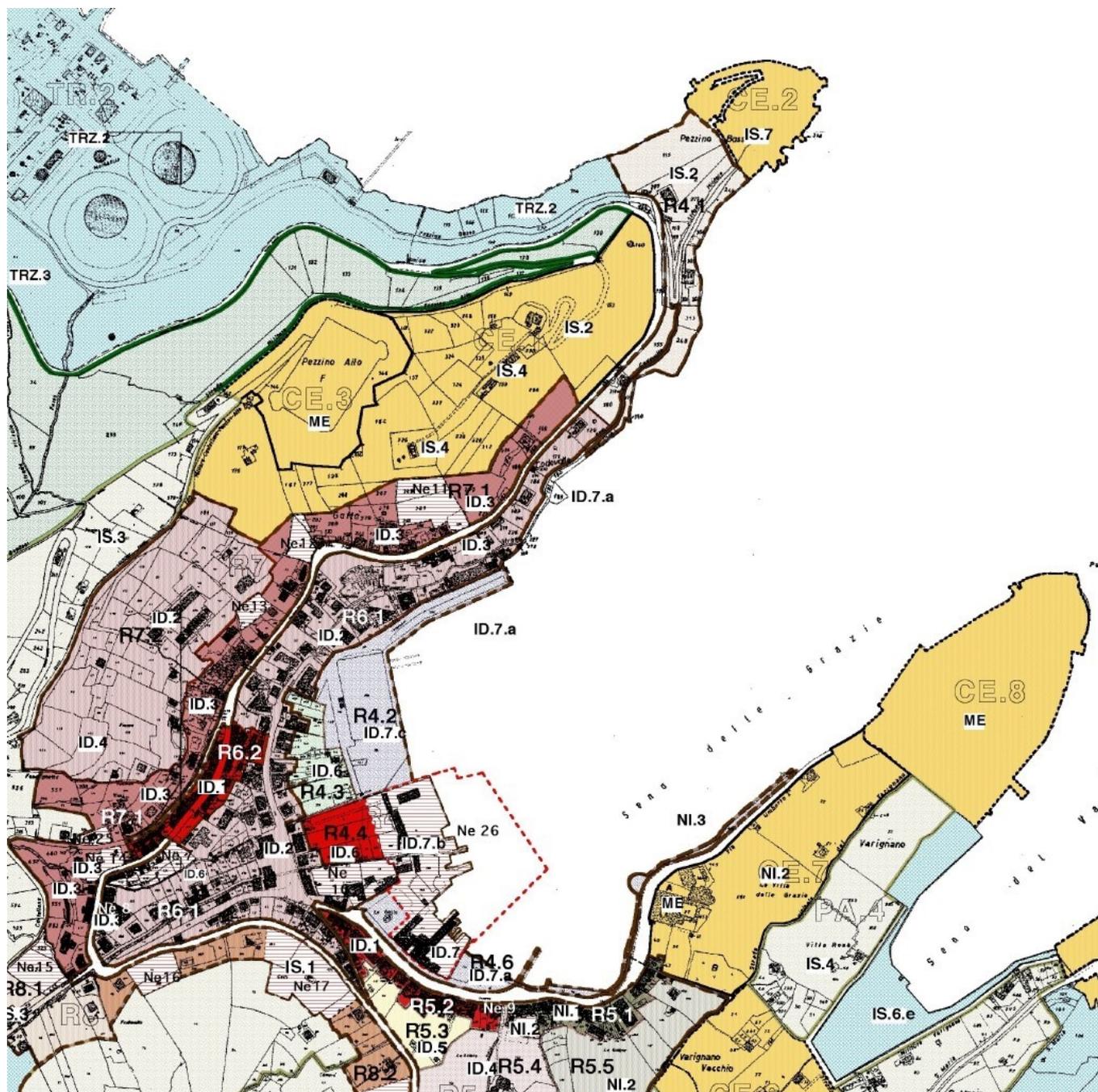


Il Piano Urbanistico Comunale

Il PUC del Comune di Porto Venere classifica, nella descrizione fondativa dei caratteri dell'edificato, la zona interessata quale "area costiera grazie nord" e prevede per la "zona costa e passeggiata" in esame utilizzi per attività nautiche in cui è consentita la installazione di attrezzature e servizi per la nautica (quali attracchi, pontili, etc.).

Il rilascio di permessi di costruire relativi all'installazione di spazi d'ormeggio è subordinato alla coerenza con Il Piano Regolatore Portuale.

I progetto proposto è pertanto coerente e conforme con lo Strumento Urbanistico Generale Vigente.



Il Piano Urbanistico Comunale nella sua configurazione vigente tratta in particolare la zona interessata dal pontile all'interno della Normativa della Costa nella quale viene riportata la destinazione prescrittiva dell'uso delle aree costiere. In particolare il tratto di costa interessato dall'intervento caratterizzato dalla sigla N, Attività Nautiche prevede la compatibilità con il pontile in argomento, come si evince dagli estratti allegati nel seguito

Estratto Piano Urbanistico Comunale: Art. 19. Disciplina della costa

Legenda

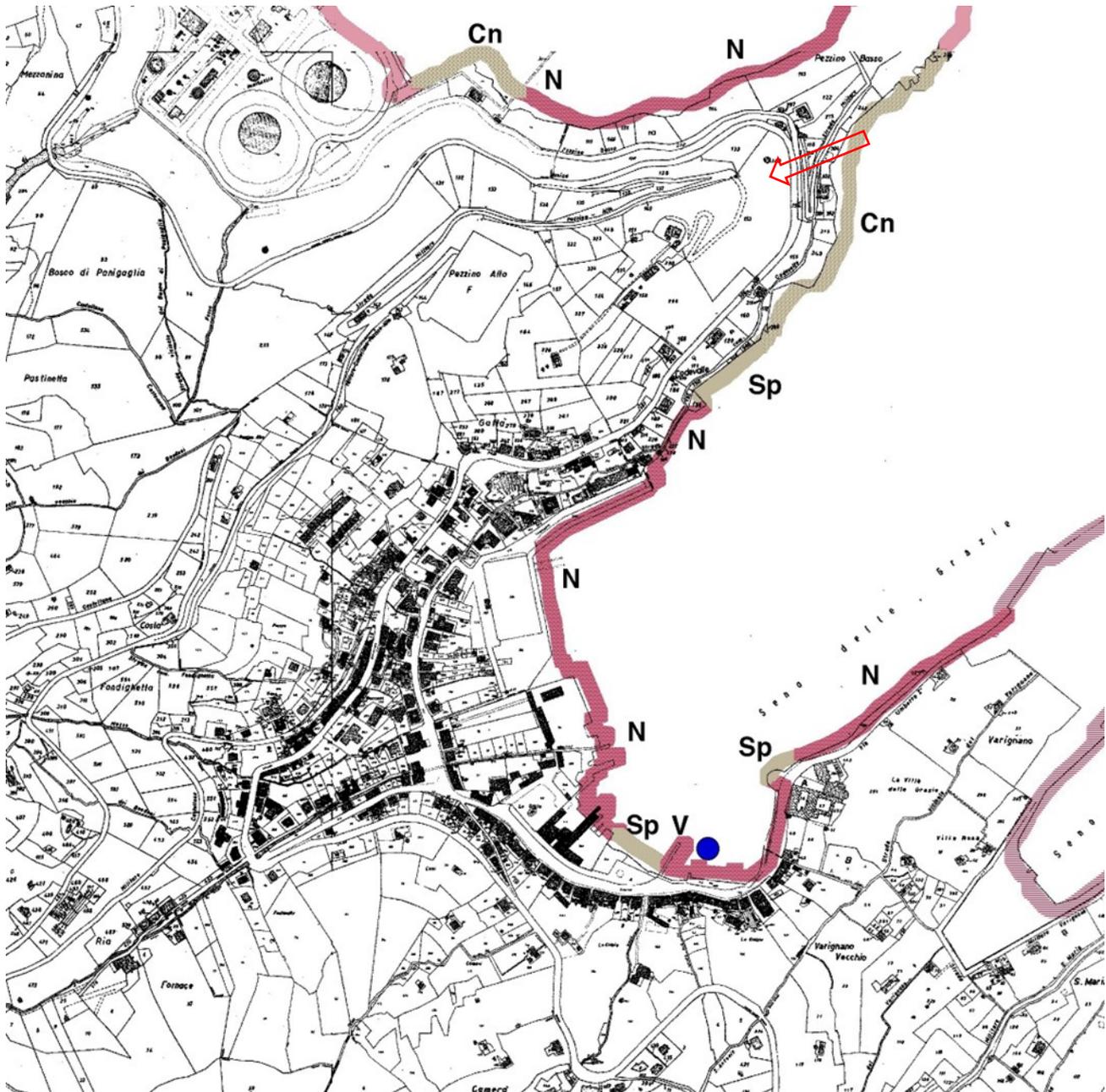
| | |
|-----|---|
| Sp | attività balneari non in stabilimento |
| Sb | attività balneari in stabilimento |
| N | attività nautiche |
| N I | approdi di servizio catenarie esistenti o in previsione |
| Rs | costa in ambiti di attrezzature ed impianti |
| Cn | costa naturale |
| Cnr | costa naturale di difficile accesso |
| Ca | costa artificiale (diga foranea) |
| V | approdo servizi pubblici via mare |
| Mar | impianto di maricoltura |

STRUTTURA DEL PIANO

NORMATIVA
DELLA COSTA

tavola normativa
su base C.T.R

nor.
3.



“ Sono distinti gli usi, le funzioni e le attività possibili della costa, indicati nella “Tav. normativa della Costa” (**nor. 3.**) secondo la seguente articolazione:

... omissis ...

19.3 Attività nautiche (**N**)

Nelle aree per attività nautiche è consentita la installazione di attrezzature e servizi per la nautica (quali attracchi, pontili, etc.).

Il rilascio di permessi di costruire relativi all'installazione di punti d'ormeggio è subordinato alla approvazione del progetto di utilizzo degli specchi acquei (PUD) contenente i parametri quantitativi e qualitativi delle nuove previsioni, le necessarie dotazioni e sistemazioni delle aree a terra e, se del caso, la ricollocazione, riorganizzazione o l'eliminazione di gavitelli esistenti. Per quanto riguarda gli specchi acquei del demanio marittimo gestiti dall'Amministrazione comunale, il progetto di utilizzo è redatto a cura del Comune stesso e sottoposto al parere vincolante della Regione Liguria secondo le vigenti disposizioni in materia. Per gli specchi acquei gestiti dall'Autorità Portuale della Spezia, il PUD è redatto di concerto tra la stessa Autorità Portuale ed il Comune di Porto Venere entro 60 gg. dalla data di entrata in vigore del Piano Regolatore Portuale (Legge 84/94); lo strumento dovrà essere trasmesso alla Regione Liguria – Ufficio V.I.A. per la procedura di screening ambientale ai sensi della L.R.38/98. “

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) si impegna a perseguire lo sviluppo del proprio territorio in forme ambientalmente responsabili e socialmente eque. Il PTC, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, responsabilità e cooperazione, definisce gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesistica, ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale.

Il PTC contiene indicazioni di natura:

- a. argomentativa: descrizioni, rappresentazioni e analisi dello stato di fatto, scenari, interpretazioni;
- b. propositiva: obiettivi, orientamenti, strategie;
- c. dispositiva/regolamentare: indirizzi, prescrizioni;
- d. programmatica: programmi e progetti d'intervento, individuazione di politiche attive;
- e. valutativa: giudizi sulla sostenibilità delle politiche, azioni e strumenti di monitoraggio.

Le indicazioni di natura dispositiva/regolamentare sono rappresentate:

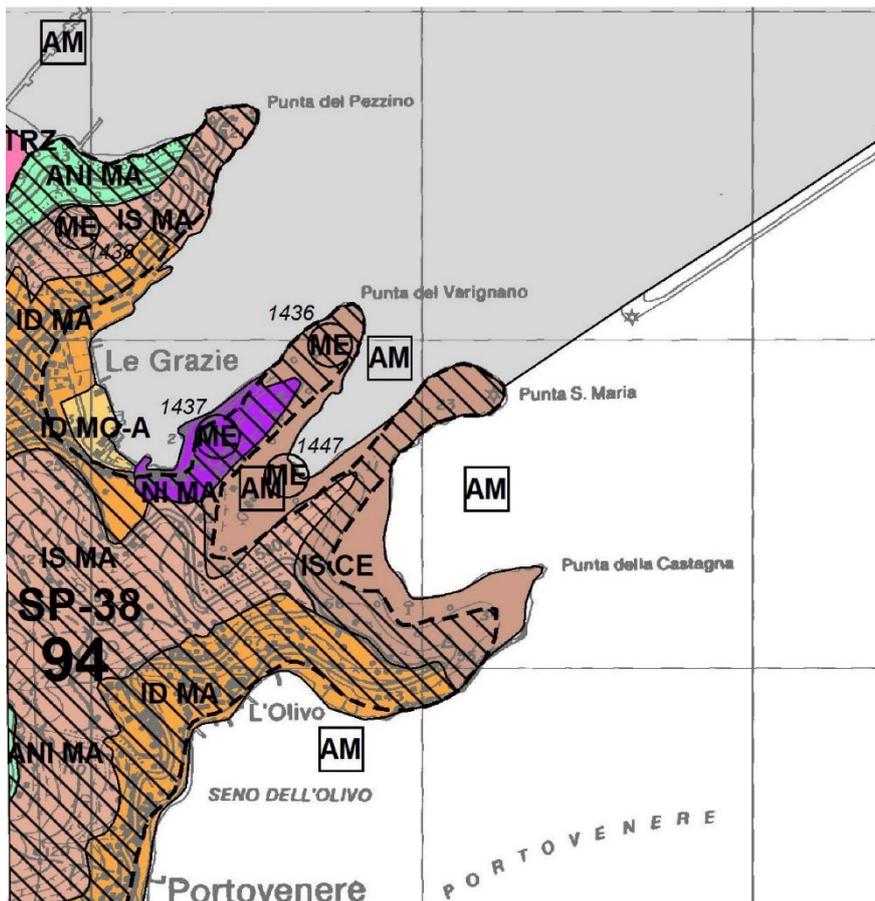
- a) da direttive nei confronti dei futuri atti di pianificazione, il cui mancato recepimento, totale o parziale, deve essere motivato dagli esiti di specifiche indagini di dettaglio, tali da modificare il quadro delle conoscenze e delle valutazioni di fattibilità, opportunità o convenienza sulle quali si è basato il PTC;
- b) da prescrizioni, che impongono ai Comuni l'adeguamento dei rispettivi Piani entro un termine congruo a tal fine stabilito.

Pertanto le previsioni del PTC provinciale come quello in progetto che si caratterizza per essere coerente con non hanno effetti diretti sugli interventi le linee di indirizzo e di sviluppo del territorio della Provincia della Spezia.

Il Piano territoriale di coordinamento paesistico regionale

Le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale inseriscono in territori comunale di Portovenere nell'ambito territoriale n. 94 di Portovenere. Il PTCP qualifica la zona quanto a caratteri del paesaggio per Morfologia: *“Le emergenze morfologiche sono date dalla costa alta, con affioramenti rocciosi ed alcune spiagge strette, accessibili solo dal mare, nel versante nord-ovest, e da una serie di baie, anche profonde, sul golfo di La Spezia; a monte dell'abitato di Portovenere sono situate cave di Portoro (marmo grigio) di antichissimo sfruttamento. Di notevole valore paesistico è l'isola Palmaria, caratterizzata da un versante roccioso, con grotte, a picco sul mare e da quello opposto che scende gradatamente all'arenile, con approdi e lembi di spiaggia, coronata da vegetazione mediterranea.”* E quanto ad Insediamenti: *“ Il sistema termina con il borgo aggregato e fortificato di Portovenere caratterizzato da un tessuto a sviluppo lineare, alta densità e maglie edilizie continue ed omogenee*

divenuto importante centro turistico, con porticciolo, ed una estesa area di recente edificazione prospettante la baia. Le isole, viceversa, a parte alcune emergenze monumentali sono prive di insediamenti. Su tutto l'ambito si distribuiscono numerose architetture isolate, santuari di mezza costa, ma soprattutto strutture a carattere militare, facenti parte del sistema difensivo del golfo di La Spezia. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano: il borgo marittimo fortificato di Portovenere di origine medievale, con sopravvivenza di chiese ed opere difensive; case del XVI secolo; resti di insediamenti monastici alto medievali e giacimenti preistorici nelle isole.”



| COMPONENTI REGIMI NORMATIVI | | Area non insediata | Insedimento sparso | Insedimento diffuso | Nucleo isolato | Area urbana | Attrezzature impianti | Manufatti emergenti e sistemi |
|-----------------------------------|------|-----------------------------|---------------------------------|------------------------|-------------------|----------------|--------------------------|-------------------------------------|
| | | ANI | IS | ID | NI | AU | AI | ME |
| CONSERVAZIONE | CE | ANI CE | IS CE | ID CE | NI CE | PU | | ME SME _n |
| MANTENIMENTO | MA | ANI MA | IS MA sal IS MA CPA IS MA | ID MA | NI MA | SU IU | AI MA | |
| CONSOLIDAMENTO | CO | | | ID CO | NI CO | | AI CO | |
| MODIFICABILITA' TIPO A | MO-A | | | ID MO-A | NI MO-A | | | |
| MODIFICABILITA' TIPO B | MO-B | ANI MO-B | IS MO-B | | | | | |
| TRASFORMABILITA' | TR | ANI TR-ID, NI, TU, AI | IS TR-NI, TU, AI, ID | ID TR-TU | | | | |
| ART. 38 - NORME DI ATTUAZIONE | | | | | | TU | | |
| TRASFORMAZIONE | TRZ | TRZ | | | | | | |

Gli indirizzi di pianificazione per l'assetto insediativo prevedono il Mantenimento: *“L'indirizzo normativo è volto a tutelare gli attuali rapporti di equilibrio esistenti tra aree insediate e aree non insediate. I valori marginali di incremento previsti dalla normativa sono da intendersi riferiti agli attuali insediamenti esistenti nella parte dell'ambito prossimo alla città di La Spezia. Sulle restanti parti dell'ambito, isole comprese, le potenzialità insediative sono da ritenersi esaurite.”*

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO - SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)

AMBITO TERRITORIALE N. 94

Portovenere

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto a tutelare gli attuali rapporti di equilibrio esistenti tra aree insediate e aree non insediate. I valori marginali di incremento previsti dalla normativa sono da intendersi riferiti agli attuali insediamenti esistenti nella parte dell'ambito prossimo alla città di La Spezia. Sulle restanti parti dell'ambito, isole comprese, le potenzialità insediative sono da ritenersi esaurite.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - I valori complessivi e le emergenze geomorfologiche sono eccezionali. L'indicazione generale è Mantenimento, pur in presenza delle trasformazioni del versante del Golfo di La Spezia e delle attività di cava: per queste si hanno alcune indicazioni particolari di Consolidamento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Boschi nel complesso poco estesi, la cui superficie può essere incrementata rispettando le tendenze evolutive in atto su aree prative e arbustate. Migliorabile il livello qualitativo, a volte con interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie: situazione analoga a quella dell'ambito di Deiva.

In ragione del vincolo paesistico generalizzato il progetto sarà sottoposto in sede di rilascio di permesso a costruire al parere della competente Soprintendenza regionale ai beni culturali e del paesaggio.

Il sito **non è interessato da Vincoli specifici sul patrimonio culturale** ex artt.10 e 12 del D. Lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

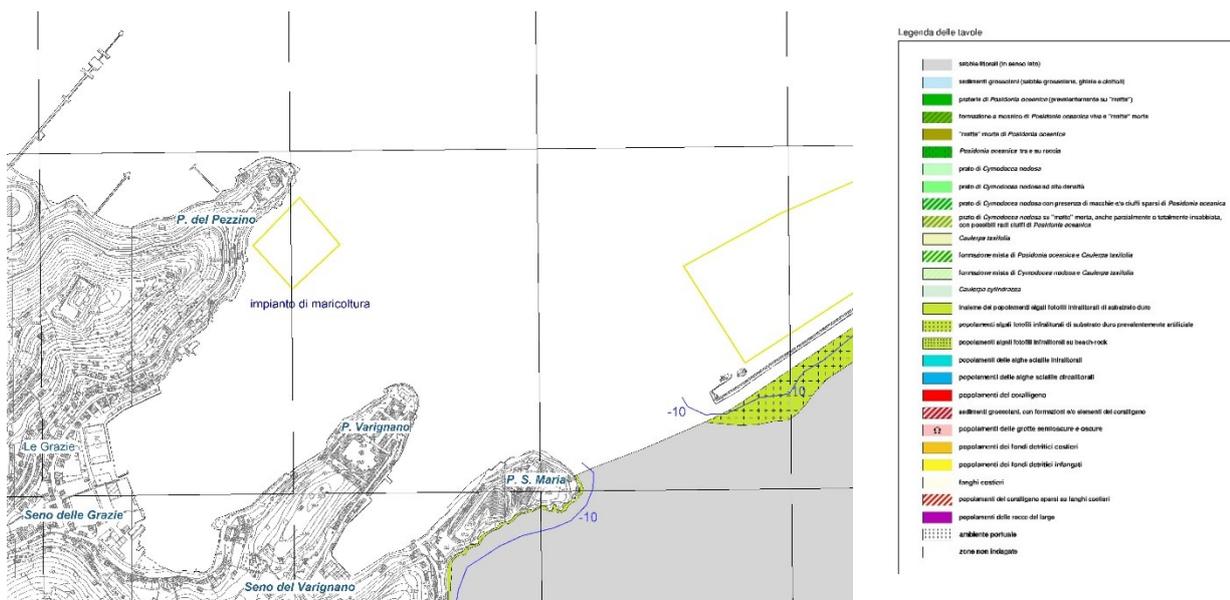
DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE e valutazione degli impatti

Ambiente marino e sottomarino costiero

Non sono presenti nella Baia delle Grazie elementi Biotici ed Abiotici degli di considerazione e tutela.

Ciò confermato anche da recenti studi effettuati per conto della Regione Liguria e riportati nell'atlante degli Habitat Marini della Liguria, edito nel dicembre 2019, circa i popolamenti bentonici presenti nelle zone limitrofe al pontile, nonché dalla Carta delle Biocenosi estratta dal Geoportale della regione Liguria.

Estratto Atlante Habitat Marini della Regione Liguria anno 2019, scala 1:10.000



Nelle aree del sito di intervento sono state effettuate immersioni al fine di verificare lo stato dell'ambiente marino interessato da interventi e lavori.

Di seguito è riportato in maniera sintetica quanto rilevato sui fondali circostanti il pontile e le aree di ampliamento.

Il fondale è caratterizzato da un sedimento caratterizzato da frammenti di rocce e sabbie-fango, non si rileva la presenza di specie bentoniche e biologiche di particolare interesse naturalistico e/o oggetto di tutela, solo tracce sparse di detritici organogeni costituiti da gusci di molluschi morti e detriti di natura antropica. Il fondo sabbioso-fangoso del sito è buon tenitore.

FOTOGRAFIE estratti da filmato subacqueo dintorni pontile settembre 2021









La zona terrestre da cui si accede al pontile che non subisce variazioni, non è interessata da zone di tutela ambientale ma solo di contesto paesaggistico. La Zona costiera oggetto di Vincolo Paesistico tuttavia non è interessata in alcun modo dal posizionamento di manufatto e di lavorazioni.

Programma e modalità di installazione delle strutture di pontile

Alla luce anche della considerazione circa l'impatto pressochè nullo sull'ambiente interessato dai lavori non ci sono particolari condizioni di posa da privilegiare, è pertanto utile rimandare alla scelta di cantiere del direttore lavori, in relazione a tempi di lavoro, alle condizioni meteo e della situazione della stagionalità (alta o bassa stagione turistica) quando sarà possibile avviare i lavori, scegliere le modalità di posa più opportune che, stanti la conformazione e l'accessibilità dei luoghi, avverrà presumibilmente da mare mediante pontone dotato di sbraccio.

Lo sbraccio necessario sarà calcolato in funzione degli elementi modulari dell'ampliamento del pontile e del loro peso.

La posa di corpi morti/ancoraggi dei pontili non comporta il dragaggio di materiale; i corpi morti verranno appoggiati al fondale.

Il fondale dell'area ove è previsto il posizionamento dei pontili si presenta fangoso, con acque molto torbide e assenza di specie o habitat protetti o di interesse comunitario.

La costruzione e l'esercizio dei pontili non comportano azioni che vadano a modificare fisicamente l'ambiente marino interessato la zona del resto è già ampiamente interessata dai pontili galleggianti per l'ormeggio dei natanti.

Sul fondale marino verranno posizionati i corpi morti dei pontili a ridosso dell'impronta dei medesimi pontili. La loro collocazione non presenta particolari vincoli stante l'assenza di qualsiasi elemento biologico e botanico di rilievo.

I corpi morti ancorati a parallelepipedi di calcestruzzo secondo le dimensioni di progetto non daranno luogo a asportazioni e movimentazione di materiale e saranno adagiati al fondale fangoso.

Impatto a terra aree di cantiere

A livello della terraferma l'impatto dei lavori sarà nullo.

Emissioni acustiche in ambito di cantiere

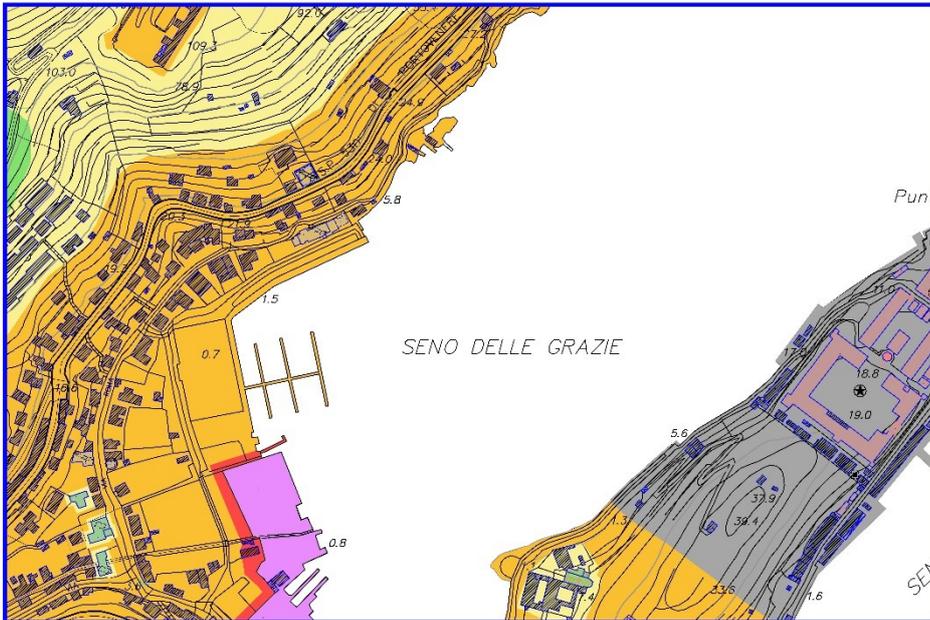
Al momento non è dato conoscere l'elenco preciso delle macchine e attrezzature che verranno utilizzate. Per la posa del pontile di cui alla presente relazione si può prevedere sulla chiatta galleggiante un pontile o una gru, e la posa dei basamenti in calcestruzzo già predisposto in un cantiere a terra.

Tenuto conto delle macchine che verranno impiegate e delle procedure seguite per l'esecuzione dei lavori, del tempo medio di impiego delle stesse macchine, del prevedibile coefficiente di contemporaneità di utilizzo, considerata la tipologia delle predette macchine ed apparecchiature con particolare riferimento alla potenza dei motori installati e delle possibili lavorazioni da eseguirsi, si può calcolare un livello di emissione, in periodo diurno.

Considerando l'utilizzo di una gru mobile su chiatta, inclusi i mezzi e le attrezzature marine, distante oltre 50 m. dalla linea di costa, anche ipotizzando un livello di emissione particolarmente elevato di 90 dBA, a partire dalla chiatta il calcolo della propagazione è stato eseguito considerando la sorgente puntiforme rispetto all'ambiente in cui avverranno le lavorazioni ipotizzando una trasmissione priva di ostacoli si hanno le seguenti risultanze: a distanza di 10 m, 70 dBA, a distanza di 50 m. 56 dBA.

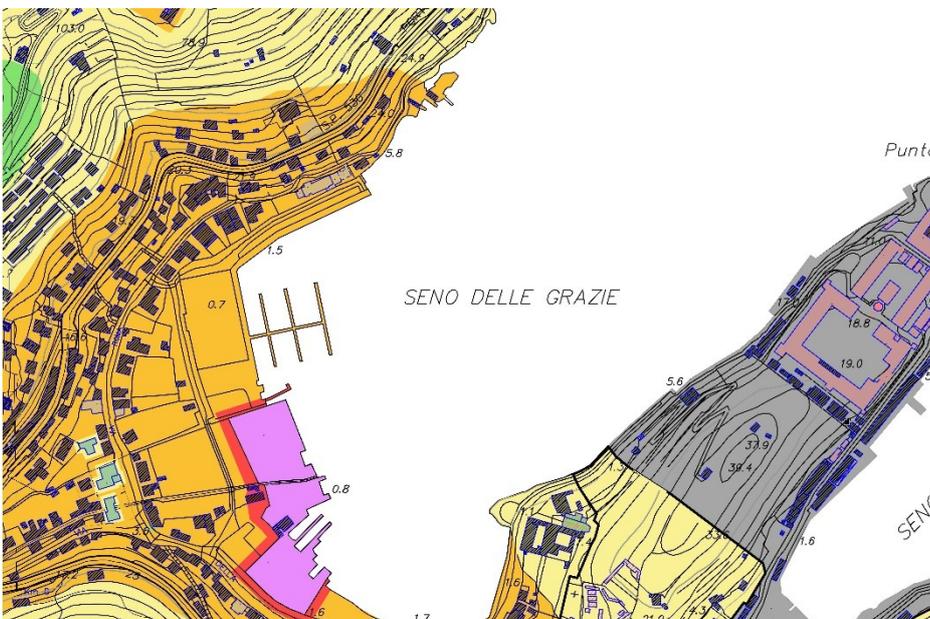
Tenuto conto della classificazione acustica del territorio comunale vigente le aree sulla costa da cui dirama il pontile esistente sono tutte collocate in classe III, in periodo di classificazione acustica estiva ed in zona III in periodo di classificazione acustica invernale, rispettivamente con i seguenti limiti: estivo, Diurno 60 dBA e Notturno 50 dBA; invernale 60 dBA e Notturno 50 dBA,

Estratto classificazione acustica estiva



| LEGENDA | | |
|---------|-----------------------------|-------|
| CLASSE | LIVELLI ACUSTICI MAX. (dB) | |
| | GIORNO | NOTTE |
| I | 50 | 40 |
| II | 55 | 45 |
| III | 60 | 50 |
| IV | 65 | 55 |
| V | 70 | 60 |
| VI | 70 | 70 |
| ■ | NON CLASSIFICABILE | |
| ▭ | AREE DI PUBBLICO SPETTACOLO | |
| ▨ | EDIFICI RESIDENZIALI | |
| ▩ | SERVIZI | |
| ▧ | ALTRI EDIFICI | |

Estratto classificazione acustica invernale



| LEGENDA | | |
|---------|-----------------------------|-------|
| CLASSE | LIVELLI ACUSTICI MAX. (dB) | |
| | GIORNO | NOTTE |
| I | 50 | 40 |
| II | 55 | 45 |
| III | 60 | 50 |
| IV | 65 | 55 |
| V | 70 | 60 |
| VI | 70 | 70 |
| ■ | NON CLASSIFICABILE | |
| ▭ | AREE DI PUBBLICO SPETTACOLO | |
| ▨ | EDIFICI RESIDENZIALI | |
| ▩ | SERVIZI | |
| ▧ | ALTRI EDIFICI | |

Tenuto conto che il tempo di posa dei pontili ha una durata ridotta rispetto all'intero periodo di osservazione diurno, il Leq diurno è molto inferiore ai livelli riportati nelle tabelle e inferiore ai limiti della classificazione acustica vigente nel Comune di Portovenere.

Si consideri altresì che le abitazioni e le attività commerciali presenti in zona sono ben più distanti della misura di 50 m. assunta cautelativamente.

Si tratta comunque nel nostro caso di attività di carattere temporaneo, limitatamente alla durata del cantiere, che presumibilmente non si protrarrà per oltre 30 giorni di durata, e si ritiene non vi sia neppure bisogno di deroghe alla normativa considerato che le lavorazioni in periodo diurno non supereranno i limiti previsti dalle norme vigenti.

Aria

Non sono previste attività che provochino emissioni in atmosfera degne di particolare menzione.

Rifiuti

Non sono previsti in conseguenza dell'intervento produzione di rifiuti.

Scarichi Idrici

Non sono previsti in conseguenza dell'intervento scarichi idrici.

CONCLUSIONI

Il presente documento ha preso in esame tutti gli elementi, informazioni, indagini ed approfondimenti, necessari per uno Studio Preliminare Ambientale riferibile ad una modifica di un pontile esistente al fine di verificare gli eventuali impatti ambientali generati dalle modifiche introdotte.

L'analisi delle componenti ambientali considerate ha potuto mettere in evidenza che non saranno introdotti impatti ambientali negativi e che gli interventi miglioreranno lo stato attuale in termini di sicurezza del pontile esistente interessato dall'intervento.

Per questo si ritiene che il progetto sia nelle condizioni di potere essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.lgs. 152/2006.

Portovenere, 26 settembre 2021



Adriano Musitelli



dott. Adriano Musitelli

Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Bergamo, n. 1930
tel.3423902739 - adriano.musitelli@archiworldpec.it adriano.musitelli@libero.it